

Giovedì 30 aprile 2009

● cultura.spettacoli@ilcittadinomb.it ●

Una conferenza a più voci, organizzata dalla associazione monzese che porta il suo nome, ha delineato la vita

San Rocco, da Voghera a Venezia per un culto mondiale

■ San Rocco de La Croix secondo alcuni studiosi è il santo che ha il maggior numero di luoghi di culto dedicati, a livello mondiale. È venerato come protettore dei pellegrini, degli appestati e più in generale dei contagiati, dei farmacisti. Patrono di numerose città e paesi, a lui è dedicata anche una parrocchia nella nostra città. Il suo culto si diffuse dall'Italia settentrionale dove il santo, di ritorno dal pellegrinaggio intrapreso verso Ro-

ma, operò e morì, a Voghera probabilmente nel 1379. Alle vie dei pellegrini ed a San Rocco è stato dedicato martedì sera un simposio promosso dalla Associazione San Rocco Italia rappresentata dal suo presidente **Gian Paolo Vigo**. Introdotto da **Alessio Varisco**, che ha coordinato la serata, **Giuseppe Manzoni** di Chiosca, direttore dell'Associazione Lombarda di Studi Jacopei e per il ripristino degli itinerari Compostelliani Romei e Ge-

rosolimitani, ha ripercorso la storia ed i significati della pratica del pellegrinaggio nella tradizione cristiana. «Premesso che quella del pellegrinaggio è pratica comune a molte religioni - ha esordito - nella nostra tradizione il pellegrinaggio è anche un fare memoria che non è qui la vera e definitiva patria dell'uomo». Tre le mete principali: Gerusalemme, Roma e Compostela. «Gerusalemme fu meta già fin dai primi secoli dopo Cristo

- ha detto ricordando Elena, madre dell'imperatore Costantino, che rinvenne le reliquie della Croce -; mentre Roma, sede del papa divenne quasi una seconda Gerusalemme, con chiese a richiamare i luoghi santi». L'importanza di Compostela crebbe a partire dal X secolo. I pellegrini seguivano itinerari che andarono consolidandosi col tempo «spesso non un'unica via ma fasci di vie nella stessa direzione, da nord a sud, verso Roma e

Gerusalemme, da est a ovest verso Compostela o in senso contrario verso i porti per la Terrasanta». Da qui alcune rapide note sulle vie che passavano per la Lombardia. **Gianpaolo Vigo** ha poi sottolineato il significato di lotta contro il male, in primis il proprio peccato, insito nel pellegrinaggio e l'importanza della devozione mariana originatasi dai cavalieri del monte Carmelo. **Paolo Ascani**, direttore del Comitato Internazionale storico scien-



Il tavolo dei relatori

tifico per gli studi su San Rocco, ha esplicitato il lavoro svolto per estrarre dai testi agiografici sul santo i dati storici reali. Da qui le tappe del santo in Italia risultano essere Acquapendente, Cesena, Piacenza e Voghera, dove morì. Solo poi il corpo

venne traslato a Venezia, dove è tuttora venerato. Da questa città il culto si espanse verso l'Europa centrale per poi tornare a sud verso la Francia. Dopo il saluto di **Anne Marie Conte Privat**, presidente dell'Association International Saint - Roch de

Montpellier, **Claudio Braghieri** ha annunciato che nel 2009 le giornate dedicate a san Rocco e che fino ad ora avevano avuto luogo a Montpellier, avranno luogo a Sarmato i primi giorni di ottobre.